

Il Giubileo

Firenze all'avanguardia

nella sperimentazione commerciale

Sono meravigliato del comunicato stampa ADUC (sotto riprodotto) perché affronta un tema superato.

Gli equipaggi arrivati per Pasqua a Firenze hanno scoperto che era in atto, in varie parti della città, una speciale sperimentazione commerciale basata sulle 6 regole d'oro della libera imprenditorialità:

1) nessun vincolo per l'occupazione del marciapiede e/o della strada in modo da ottimizzare la libera occupazione e dare spazio alla fantasia dell'imprenditore;

2) nessuna licenza in modo da superare le barriere tra italiani e stranieri;

3) nessuna necessità di esporre i prezzi dei prodotti onde consentire una libera contrattazione;

4) possibilità di vendita di imitazioni di marchi e griffe famosi in modo da consentire ai turisti un acquisto non troppo oneroso;

5) nessuno scontrino da rilasciare in modo da evitare contravvenzioni all'acquirente;

6) nessuna denuncia dei redditi per evitare di far perdere tempo in assurde letture e complicate redazioni.

Il posto più avanzato ed organizzato in tale sperimentazione è proprio di fronte alla Caserma dei Carabinieri, Lungarno Pecori Giraldi, al Ponte Vecchio, Via Calzaioli e il sagrato del Duomo.

La sperimentazione, oltre il giorno, si ravviva la notte, creando ulteriore occupazione.

Qualche cittadino e turista ha segnalato alla Polizia Municipale che esistevano leggi italiane contrarie a detta sperimentazione, che era stato varato il 117 proprio per evitare tali comportamenti, ma è dopo uno scambio di poche parole gli è risultato evidente che era male informato.

Personalmente, passeggiando in Via Guicciardini, ho notato il furgone della Polizia Municipale e la suddetta sperimentazione a soli tre metri dagli operatori.

Ho chiesto spiegazioni e mi hanno detto che non potevano intervenire.

Ho capito che la sperimentazione era veramente un fatto e, come sappiamo, il fatto (il possesso) è il 90% del diritto.

Alla luce di quanto detto, non comprendo quei vecchi negozianti che insistono a pagare l'affitto, assumere personale a contratto, pagare l'illuminazione interna ed esterna, pagare l'occupazione del suolo pubblico, versare la tassa sulla pubblicità per avere scritto il nome sulla vetrina, subire il dramma degli scontrini, dover mettere il prezzo su ogni prodotto, cercare di comprendere i modelli unici per le tasse o pagare il commercialista, pagare le tasse per poi scoprire che si è sbagliato una riga e subire la mora o la multa.

Rivolgo un invito ad essere moderni: entrino nella sperimentazione, scendano in campo o in strada, tantopiù che la stagione volge al bello e il Giubileo è alle porte.

LIBERALIZZAZIONE ESERCIZI COMMERCIALI

COMUNICATO STAMPA DELL'ADUC
Associazione per i diritti
degli utenti e consumatori

UN TIMIDISSIMO PRIMO PASSO CHE
PRENDE ATTO DELLE NUOVE DIMENSIONI
DEL COMMERCIO E LE SOTTOMETTE AL-
L'AMMINISTRAZIONE, DANDO LIBERTA'
ECONOMICA LÌ DOVE IL BUSINESS NON
C'E'.

I CONSUMATORI FARANNO SOLO UN
PO' MENO SLALOM PER RINCORRERE I
NEGOZI APERTI, MA LO POTRANNO FARE
PER BENI NON DI PRIMA NECESSITA' E
NON, PER ESEMPIO, PER I MEDICINALI CHE
NON HANNO BISOGNO DI PRESCRIZIONE
MEDICA.

C'E' ANCORA MOLTO DA FARE.

Firenze, 24 Aprile 1999.

Interviene il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito.

Leggendo le cronache dei giornali e ascoltando i vari media, sembra che debba succedere una sorta di rivoluzione grazie all'entrata in vigore della legge Bersani.

Ma così non è. L'unico vantaggio sarà che i consumatori faranno un po' meno slalom per cercare il negozio aperto... ma non per beni di prima ne-